



CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

20 settembre 2026

IV dopo il Martirio
di san Giovanni

Anno A

Celebrazione Eucaristica
Messale Ambrosiano, p. 468
Libro delle Vigilie, p. 399

Liturgia delle Ore
XXV del Tempo «per annum»
I settimana del salterio

Giornata diocesana per il Seminario

Giornata nazionale di sensibilizzazione
per il sostentamento del clero

«Il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo»: questo pane è Gesù, che ha condiviso la nostra esistenza e si è fatto garante dell'Alleanza definitiva tra Dio e l'uomo. Il segno del pane richiama il dono totale del Signore: l'autentico discepolo del Signore è invitato a riconoscere la fame di questo pane, per superare la sazietà che ci illude di bastare a noi stessi. Come il pane è preparato per essere consumato, diventando nutrimento per colui che ne mangia, così quanti credono in Gesù sono destinati a vivere di Lui. In questa Domenica, la Diocesi di Milano celebra la Giornata per il Seminario, quale rinnovata espressione della cura e della preghiera che ogni comunità cristiana riserva alle vocazioni sacerdotali.

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Gv 20,11-18

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Giovanni

Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!» –. Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Cristo Signore è risorto!

T Rendiamo grazie a Dio!

I Ci hai nutrito, Signore, con fiore di frumento, ci hai saziato con miele dalla roccia.

Oppure

* Sussidi

R *Cantate al Signore, alleluia!
Benedite il suo nome, alleluia!
Cantate al Signore, alleluia!
Con inni di lode, alleluia!*

Cantate al Signore un canto nuovo,
da tutta la terra cantate a lui;
benedite per sempre il suo nome,
narrate alle genti la sua gloria. **R**

Dio regna glorioso sulla terra,
terribile e degno di ogni lode;
date a lui la gloria del suo nome,
prostratevi alla sua maestà. **R**

ATTO PENITENZIALE

S Fratelli e sorelle, raccolti in una sola famiglia attorno all'altare nel Giorno del Signore, apriamo il nostro spirito al pentimento: riconosciamoci tutti peccatori e bisognosi di perdono, e invochiamo l'infinita misericordia di Dio.

S Tu che sei il pane della vita:
Kýrie, eléison.

T Kýrie, eléison.

S Tu che ci fai partecipi del tuo corpo
e del tuo sangue: Kýrie, eléison.

T Kýrie, eléison.

S Tu che sei l'eterno sacerdote
della nuova alleanza: Kýrie, eléison.

T Kýrie, eléison.

S Dio onnipotente...

T Amen.

GLORIA

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

S Donaci, o Dio, di cantare le tue lodi con cuore puro e con animo illuminato; tu, che ci vedi tanto spesso feriti dalla colpa, pietosamente risanaci con la tua grazia. Per Gesù Cristo...

LETTURA

Is 63,19b-64,10

Se tu squarciassi i cieli! Nessuno ha mai udito che un Dio abbia fatto tanto.

Lettura del profeta Isaia

In quei giorni. Isaia pregò il Signore, dicendo: «Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti, come il fuoco incendia le stoppie e fa bollire l'acqua, perché si conosca il tuo nome fra i tuoi nemici, e le genti tremino davanti a te. Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie. Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento. Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nasco-

sto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità. Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani. Signore, non adirarti fino all'estremo, non ricordarti per sempre dell'iniquità. Ecco, guarda: tutti siamo tuo popolo. Le tue città sante sono un deserto, un deserto è diventata Sion, Gerusalemme una desolazione. Il nostro tempio, santo e magnifico, dove i nostri padri ti hanno lodato, è divenuto preda del fuoco; tutte le nostre cose preziose sono distrutte».

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

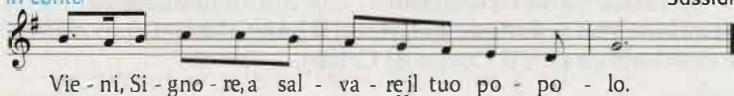
SALMO

Sal 76 (77)

T Vieni, Signore, a salvare il tuo popolo.

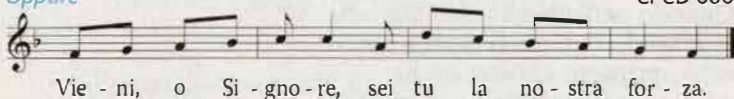
In canto

* Sussidi



Oppure

Cf CD 606



L Nel giorno della mia angoscia io cerco il Signore, nella notte le mie mani sono tese e non si stancano; l'anima mia rifiuta di calmarsi. Mi ricordo di Dio e gemo, medito e viene meno il mio spirito. **R**

L Ripenso ai giorni passati, ricordo gli anni lontani. Un canto nella notte mi ritorna nel cuore: medito e il mio spirito si va interrogando. **R**

L Forse il Signore ci respingerà per sempre, non sarà mai più benevolo con noi? È forse cessato per sempre il suo amore, è finita la sua promessa per sempre? **R**

L O Dio, santa è la tua via; quale dio è grande come il nostro Dio? Hai riscattato il tuo popolo con il tuo braccio, i figli di Giacobbe e di Giuseppe. **R**

EPISTOLA

Eb 9,1-12

Il sacrificio che ci procura una redenzione eterna.

Lettera agli Ebrei

Fratelli, anche la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. Fu costruita infatti una tenda, la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta; essa veniva chiamata il Santo. Dietro il secondo velo, poi, c'era la tenda chiamata Santo dei Santi, con l'altare d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne, che era fiorita, e le tavole dell'alleanza. E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che stendevano la loro ombra sul propiziatorio. Di queste cose non è necessario ora parlare nei particolari. Disposte in tal modo le cose, nella prima tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrare il culto; nella seconda invece entra solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per quanto commesso dal popolo per ignoranza. Lo Spirito Santo intendeva così mostrare che non era stata ancora manifestata la via del santuario, finché restava la prima tenda. Essa infatti è figura del tempo presente e secondo essa vengono offerti doni e sacrifici che non possono

rendere perfetto, nella sua coscienza, colui che offre: si tratta soltanto di cibi, di bevande e di varie abluzioni, tutte prescrizioni carnali, valide fino al tempo in cui sarebbero state riformate. Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 6,33 (* La nostra fede)

T Alleluia.

L Il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo. **R**

VANGELO

Gv 6,24-35

Il pane disceso dal cielo.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

T Gloria a te, o Signore.

In quel tempo. Quando la folla vide che il Signore Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Gv 6,51 (CD 310)

Si canta o si recita l'antifona

Io sono il pane vivo disceso dal cielo.
Chi mangia di questo pane vivrà in eterno;
e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.

PREGHIERA UNIVERSALE

S Al Signore Gesù, Pane di unità per quanti credono nel suo nome, innalziamo le nostre invocazioni.

T Ascoltaci, Signore.

L Per la Chiesa: nutrita dall'Eucaristia sia sempre gioiosa nella fede, aperta alla speranza e operosa nella carità, ti preghiamo. **R**

L Per il nostro Arcivescovo Mario, del quale ricorre in questi giorni l'anniversario dell'Ordinazione episcopale: docile allo Spirito Santo, continui a guidare la Chiesa Ambrosiana con cura e sollecitudine, ti preghiamo.

T **Ascoltaci, Signore.**

L Per i seminaristi: accompagnati dalle nostre Comunità, si educino a un autentico discernimento attraverso la preghiera e lo studio, ti preghiamo. **R**

L Per noi tutti: la forza della tua Parola rianimi i nostri cuori e ci apra a un'autentica testimonianza cristiana, ti preghiamo. **R**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S Ti supplichiamo, o Padre, di difendere questa tua famiglia e di conservarle la tua misericordia perché ti sia sempre obbediente e possa gustare la soavità dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore.

PROFESSIONE DI FEDE

T Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

SUI DONI

S O Dio, che nel pane e nel vino offri all'uomo l'alimento dell'esistenza terrena e i segni del sacramento che nutre e rinnova lo spirito, non lasciarci mancare mai il tuo paterno sostegno. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta renderti grazie sempre, Dio onnipotente e misericordioso. Cristo, sacerdote vero ed eterno, istituì il rito del sacrificio perenne, a te per primo si offrì vittima di salvezza e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria. Il suo Corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza; il suo Sangue per noi versato è nostra bevanda e ci lava da ogni colpa. Per questo prodigio di immenso amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

† Santo...

ANAMNESI

* Sussidi

S Mistero della fede.

T Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

1Cor 11,26

T Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, annunciate la morte del Signore, fino a che venga.

Oppure

CD 153

O sacro Convito, di Gesù Cristo ci nutri;
sei viva memoria della sua Passione;
all'anime nostre doni la vita divina
e il pegno della gloria futura.

ALLA COMUNIONE

Cf 1Cor 10,16

T Il calice della benedizione, che noi benediciamo, è comunione con il Sangue di Cristo; il pane che noi spezziamo, è comunione con il Corpo di Cristo.

Oppure

* Sussidi

Quando nell'ultima cena, Signore,
spezzando il pane, ti desti a noi,
ecco aprimmo i nostri occhi,
vedemmo il tuo immenso amore,
credemmo alla tua voce che diceva:

*R Questo è il corpo che è dato per voi,
questo calice è la nuova alleanza
nel mio sangue ch'è versato per voi.
Fate questo in memoria di me.*

Quando nell'ultima cena, Signore,
versando il vino, ti desti a noi,
ecco svelasti il gran Mistero,
il dono di un'alleanza nuova,
per sempre stabilita con noi. **R**

DOPO LA COMUNIONE

S O Dio vivo e vero, che ci hai chiamato a partecipare al santo mistero, memoriale perenne della passione redentrice, fa' che giovi veramente alla nostra salvezza questo dono mirabile dell'amore di Cristo, tuo Figlio. Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

Domenica prossima la Festa di apertura degli oratori

Domenica 27 settembre si celebra la Festa di apertura degli oratori, segno della ripresa del cammino educativo e pastorale in oratorio. Per l'occasione viene diffuso il Messaggio dell'Arcivescovo e le comunità educanti celebrano il loro Mandato educativo. Ogni comunità è chiamata a sostenere il proprio oratorio come luogo di crescita, fede e fraternità evangelica. Con il coordinamento della Fondazione Oratori Milanesi, gli oratori ambrosiani camminano insieme nella Diocesi, costruendo reti e rispondendo ai bisogni delle nuove generazioni. Info sul nuovo anno oratoriano su www.chiesadimilano.it/pgfom

ANCORA s.r.l.

RELIGIOSI PAVONIANI

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora - Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it

LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 42 - Anno 41 - Direttore Responsabile G.B. Magoni - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,049 - Stampato su carta riciclata. Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 27-03-2026, C. Azzimonti Vic. ep.